



Costruire un prodotto di successo

L'affermazione del cemento fotocatalitico di Italcementi, dalle prime applicazioni agli ultimi grandi interventi architettonici

Anna Borroni, Product Manager di TX Active® della Direzione commerciale di Italcementi, è l'interlocutore ideale per capire l'evoluzione di questo prodotto dal crescente successo. Dalle prime applicazioni con progetti su piccola scala al recente utilizzo in interventi di primaria importanza, tracciamo una breve storia dell'affermazione commerciale di TX Active® e cerchiamo di capire come un materiale assolutamente nuovo sul mercato sia riuscito a convincere della propria qualità progettisti e committenti.

TX Active News. Qual è l'approccio che avete scelto per proporre al mondo dell'edilizia un materiale così particolare?

Anna Borroni. Seguo questo prodotto da tre anni, un periodo sufficientemente lungo per poter fare delle considerazioni sull'evoluzione di questo materiale innovativo, sul modo in cui viene proposto sul mercato e sullo sviluppo tecnologico delle soluzioni adottate. La vendita di questo prodotto passa giocoforza per lo studio di

una strategia di proposta. All'inizio serve una vera e propria opera di "evangelizzazione" nei confronti dei progettisti e degli amministratori pubblici, potenzialmente interessati all'utilizzo di TX Active®. In questa fase cerchiamo di far conoscere il prodotto, spiegando ai professionisti i vantaggi del suo utilizzo. In un'azione di questo tipo, l'obiettivo è quello di informare al meglio l'interlocutore sulle caratteristiche tecniche del cemento TX Active®, facendo crescere interesse e curiosità. In una seconda fase è necessario concentrarsi sui dati quantitativi: non si affrontano solo gli aspetti tecnico-scientifici, ma ci si concentra anche su informazioni pratiche legate ai dosaggi, al prezzo, alle caratteristiche del materiale ecc. È la fase in cui il professionista arriva a convincersi della qualità del materiale, delle sue potenzialità rispetto ai cementi tradizionali. Si arriva così alla terza fase del processo di vendita, quella in cui "si porta a casa l'opera": la cosiddetta "demo". C'è un'accortezza da seguire e mi preme

sottolinearla. In questo frangente è importante concentrarsi sulle piccole realizzazioni oltre che sulle opere-simbolo. Serve una politica fatta di piccoli passi, dove il valore è costituito da un'ampia gamma di realizzazioni diffuse.

TXN. Quindi la comunicazione punta sul valore del prodotto. È per questo motivo che sempre più progettisti scelgono l'innovazione?

AB. Con il nostro approccio alla vendita abbiamo costruito una "catena del valore percepito", che si snoda attraverso l'informazione sul prodotto, la formazione tecnico-scientifica e l'inserimento del materiale in capitolato. Sono le piccole realizzazioni che costruiscono la credibilità del prodotto: più per il loro valore di spendibilità che per il loro peso economico. Saper comunicare la qualità è importante. Il progettista sceglie TX Active® perché è un materiale innovativo in sé, che gli consente di realizzare soluzioni architettoniche di notevole pregio estetico.



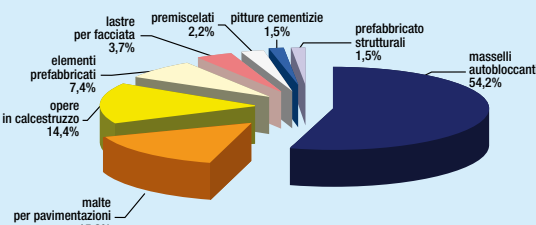
Ma non è meno importante il valore d'uso di un prodotto innovativo. TX Active® permette, per esempio, di ottenere punteggi più alti a livello concorsuale.

TXN. Ora esistono capitolati di spessore, non più singole opere sporadiche. Come è avvenuta questa crescita?

AB. Le realizzazioni iniziali sono servite a diffondere conoscenza sul prodotto e sulla sua applicabilità; e continuano a essere un buon banco di prova per opere nuove, perché dimostrano come TX Active® riesca a soddisfare le esigenze di committenti e prescrittori. Su questi fattori sono cresciute le opere maggiori che in questi ultimi tempi si stanno realizzando con l'utilizzo del cemento TX Active®. Pensiamo a Milano, alle Torri che, in zona Lorenteggio, ospiteranno l'headquarter di Vodafone oppure al rifacimento della storica Torre Velasca, un intervento che ridarà il lustro originario all'edificio progettato nei tardi anni Cinquanta. Pensiamo poi a edifici religiosi in provincia di Bergamo e di Udine; e al nuovo hub turistico di Venezia. Non per ultimo vorrei ricordare l'ITC Lab, il nuovo centro ricerche di Italcementi che sorgerà nel Kilometro Rosso, lungo l'autostrada MI-VE.

TX Active®: la risposta giusta per tante applicazioni

I consumi del cemento TX Active® a partire dal 2006 si stanno differenziando in alcune destinazioni finali specifiche (vedi grafico). La ripartizione dei consumi agli inizi si articolava essenzialmente tra due tipologie applicative: quelle orizzontali, tipicamente caratterizzate da prodotti in cui l'utilizzo specifico di TX Active® è molto alto (per esempio masselli autobloccanti); e le applicazioni verticali, caratterizzate invece da prodotti in cui si lavora su piccoli spessori e l'utilizzo di TX Active® è quindi piuttosto basso (per esempio pitture cementizie). Ultimamente in aggiunta a queste due tipologie di prodotti, si vanno sempre più affermando applicazioni architettoniche che puntano sul mantenimento dell'estetica dei manufatti e delle facciate, e che valorizzano le opere di particolare pregio. Dal lancio del prodotto sono state realizzate in Italia superfici fotocatalitiche per più di 1.000.000 m² (equivalenti a oltre 150 campi da calcio).



TX senza confini per uffici, palazzi e scuole

Intonaci e pitture a base di TX Active® confermano il successo del cemento fotocatalitico. L'autopulizia e l'abbattimento degli agenti inquinanti si rivelano fattori vincenti per i progettisti



Lo studio di progettazione Urban Future Organisation ha scelto TX Active® per elevare la qualità estetica degli uffici della Simone-Gatto di Milazzo (ME). Il rendering mostra l'aspetto finale dell'edificio



Costruzione dei nuovi uffici della Simone-Gatto. Per le finiture superficiali esterne è stato scelto l'intonaco cementizio TX Sosiva Aria®



Il Palazzo arcivescovile di Taranto. Per il restauro di questo edificio storico è stata utilizzata vernice a base di TX Active® prodotta dal partner CIM.



Una chiesa moderna, a Narni (LE), trattata con pittura fotocatalitica a base di TX Active® realizzata dal partner CIM. Le pitture fotocatalitiche si prestano a opere di restauro su edifici storici, ma anche su costruzioni recenti.



L'impiego di TX Active® diventa sempre più diffuso: al Nord e al Sud, in Italia e all'estero, in edifici che puntano tutto sulla qualità estetica o in interventi che privilegiano la sostenibilità ambientale. Uno dei più interessanti progetti finora realizzati riguarda la costruzione dei nuovi uffici della Simone-Gatto di Milazzo (ME), azienda che produce essenze e concentrati di agrumi per succhi di frutta. Dato il successo dei prodotti e la crescita dell'attività, si sono resi necessari nuovi uffici e spazi ricreativi per i soci e il personale, e si è così deciso di costruire un edificio nuovo sviluppato su tre livelli fuori terra. Al piano terra sono collocati gli spazi pubblici, compreso un asilo nido, una palestra, una piscina e una nuova area mensa. Il primo piano è stato organizzato con i nuovi uffici dirigenziali, mentre parte dell'ultimo piano è dedicata ai laboratori e alla ricerca.

Il progetto si ispira al concetto del *folding*: la struttura è organizzata a fasce quasi indipendenti, che si uniscono ai diversi livelli per poi biforcarsi nuovamente, creando così vivacità spaziale e distributiva sia in pianta che in sezione. Lo studio di progettazione, la Urban Future Organisation, ha scelto TX Active®

di Italcementi per le finiture superficiali esterne, e in particolare ha puntato sull'intonaco cementizio TX Sosiva Aria® del partner Razzanelli (PA). Grazie a questa scelta, le superfici potranno restare pulite nel tempo e la qualità estetica del progetto verrà preservata.

Sempre in tema di qualità estetica delle realizzazioni, particolarmente fruttuosa si è rivelata la collaborazione di Italcementi con CIM, partner che produce pitture a base di TX Active®.

Grazie a questa *partnership*, infatti, sono state realizzate opere di restauro su beni di primaria importanza – artistica e architettonica – e da Cittanova (RC) a Narni (LE) diverse chiese hanno tratto vantaggio dall'utilizzo della pittura cementizia fotocatalitica. Un intervento di spicco è poi quello realizzato sul Palazzo arcivescovile di Taranto, edificio costruito attorno all'XI secolo e di particolare rilevanza storica, per le personalità illustri che ha accolto (da Ferdinando II di Borbone a Giovanni Paolo II) e per le opere artistiche che ancora ospita, non ultimi gli affreschi, le pitture murali, i soffitti decorati, le colonne e gli archi riscoperti di recente durante alcuni restauri, dopo secoli

di oblio. Le caratteristiche di una pittura cementizia fotocatalitica si prestano perfettamente a opere di restauro di grande rilevanza e il Palazzo arcivescovile ne è un'ottima dimostrazione: la pittura cementizia utilizzata si è rivelata di importanza strategica, non solo per le caratteristiche proprie della fotocatalisi, cioè l'autopulizia e l'abbattimento degli agenti inquinanti, ma anche per la sua alta capacità coprente e per la grande facilità di messa in opera.

Le pitture a base di TX Active® mostrano del resto prestazioni di rilievo anche su strutture di più recente costruzione. Attraverso le pitture del partner CIM, il cemento fotocatalitico TX Active® è sbarcato oltreoceano, raggiungendo Stati Uniti e Filippine.

Uno degli interventi più interessanti, per la sua portata sociale, è stato realizzato nel 2006 a Forlì, che si è dotata della prima palestra fotocatalitica dell'Emilia-Romagna: la scuola media statale di via Ribolle è diventata una scuola mangiasmog grazie alla tinteggiatura con la pittura fotocatalitica a base di TX Active®, messa in opera dal Centro Pose del Gruppo Senini. La palestra è stata inaugurata alla presenza delle autorità cittadine e

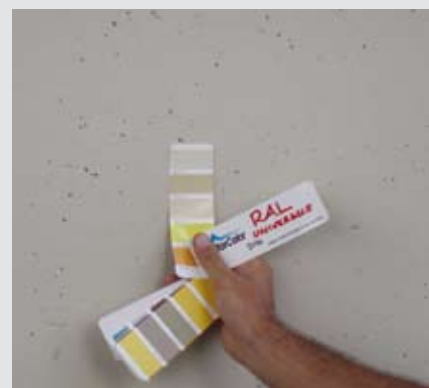
La scuola di via Ribolle a Forlì (FC). Gli studenti e Smogbuster® alle prese con la pittura fotocatalitica Cimax



La scuola comunale di Padenghe sul Garda (BS): un'altra realizzazione con la pittura Cimax



Cagliari. Rispondenza del colore della pittura Paintek al riferimento Ral richiesto



Obiettivi e risultati dell'impegno quotidiano di Italcementi per l'innovazione e la ricerca

Nata per fornire un contributo innovativo a sistemi, tecnologie e prodotti per lo sviluppo sostenibile nell'ambito delle costruzioni, **i.nova** è il contenitore innovativo di conoscenze, informazioni e opportunità, che rafforza il patrimonio di competenze di Italcementi a favore della *building community*. Tra

i successi di **i.nova** c'è TX Active®, per lo sviluppo del quale ogni anno sono investiti 13 milioni di euro. I laboratori del Centro Tecnico di Gruppo (CTG) sono una parte importante di **i.nova** e svolgono attività di ricerca nello sviluppo di prodotti, processi e progetti con elevati livelli di prestazione e basso im-

patto ambientale. I 170 ricercatori delle sedi di Bergamo e Guerville (Parigi) hanno realizzato 50 brevetti nell'arco di appena un decennio e, alle porte di Bergamo, è in costruzione il nuovo centro di ricerca ITCLab – Innovation and Technology Center, che si sviluppa su una superficie di 11.000 m². Tramite

i.nova, Italcementi ha sviluppato collaborazioni scientifiche che coinvolgono 10 centri di ricerca esterni, 30 aziende nel settore dei materiali e delle costruzioni e 26 università di tutto il mondo. All'interno di questa piattaforma si inseriscono anche le *partnership* con grandi architetti nazionali e internazionali.

ora una targa, apposta alla parete, ricorda a tutti che la palestra è fotocatalitica. Per l'occasione è intervenuto anche un imbianchino d'eccezione, Smogbuster®, "il terrore degli sputafumo in lotta per l'aria pulita", un simpatico personaggio animato che giocando con i bambini li aiuta a conoscere l'ambiente e a scoprire come combattere l'inquinamento.

Non solo edifici però: le pitture fotocatalitiche si prestano anche a interventi di diverso tipo, dove il valore della sostenibilità ambientale è di estrema attualità.

La dimostrazione viene da Cagliari, dove la pittura Paintek a base di TX Active®, prodotta dal partner Marraccini, è stata utilizzata su un sovrappasso stradale in cemento armato precompresso, costruito sopra la ferrovia all'altezza di via Santa Gilla. In questo caso la scelta del cemento fotocatalitico è risultata vincente perché ha saputo rispondere alle esigenze della committenza (Immobiliare Europea) e degli esecutori (S.S.G. e Tuttedile Lavori). Entrambi volevano intervenire con materiali eco-attivi in un contesto urbano a tal proposito interessante e hanno quindi puntato sulla pittura cementizia pigmentata Paintek.

Prova di stesura della pittura fotocatalitica Paintek in due mani (applicazione a rullo)



L'innovazione? Un lavoro di squadra

Con Antonio Perrotta, Responsabile Sviluppo mercati e prodotti speciali di Italcementi, entriamo nel cuore dell'innovazione per capire i segreti di prodotti e servizi innovativi

TX Active News. Cos'è l'innovazione per Italcementi?

Antonio Perrotta. L'innovazione, racchiusa nel nuovo *brand* **i.nova**, è un *asset* strategico di Italcementi, un processo strutturato che si pone come obiettivo lo sviluppo di una solida e distintiva offerta di prodotti e servizi orientata alla generazione di nuovo valore per il cliente, un processo che rafforza l'immagine e permette all'azienda di affermare ulteriormente la sua *leadership* di mercato.

L'innovazione si realizza attraverso progetti di medio-lungo termine, che generano novità di processo e di prodotto in grado di affermarsi come valori di riferimento per il mercato. L'innovazione si ottiene, per esempio, sviluppando prodotti che permettono nuove *performance* in applicazione, o che presentano miglioramenti nel rapporto prezzo/prestazione o che aprono al cliente nuovi canali di mercato.

TXN. Cosa vuol dire fare innovazione?

AP. Parlare d'innovazione significa discutere sulle possibili future fonti di reddito dell'azienda, fare innovazione invece significa osservare e capire l'evoluzione dei mercati. E una conoscenza di questo tipo è indispensabile per calibrare l'offerta di prodotti e servizi integrati, legandola ai bisogni e ai comportamenti d'acquisto dei clienti. La comprensione dei mercati è un processo di analisi e sintesi in cui bisogna ricercare le migliori opportunità di *business* e selezionare quelle che presentano il miglior potenziale per l'azienda. Bisogna poi cercare nuovi canali di mercato, e al loro interno sviluppare soluzioni competitive e *network* di relazioni con i clienti più rappresentativi. Fare innovazione significa anche valorizzare le competenze e le professionalità delle persone.

TXN. Come si fa innovazione in Italcementi?

AP. Innovazione significa progetto, e progetto significa *team*. Il *project team* è sicuramente uno dei fattori critici di successo, oltre che uno degli elementi più innovativi dal punto di vista organizzativo di un'azienda. La costituzione del *team* è un elemento fondamentale e caratterizzante, la composizione delle competenze e l'assunzione di responsabilità dei singoli sono fattori necessari per la corretta riuscita del progetto. La definizione dei ruoli valorizza le competenze delle persone e rende fluida e fruibile l'informazione, favorisce l'assunzione diretta di responsabilità da parte dei singoli ed è la migliore garanzia di raggiungimento degli obiettivi.

TXN. Un'ultima domanda. Come si trasferisce la ricerca di innovazione nell'architettura?

AP. I percorsi seguiti dall'innovazione nel campo delle tecniche costruttive e dei prodotti per l'edilizia sono spesso tortuosi. Secondo un'opinione corrente, ciò accade perché l'innovazione non vi nasce quasi mai autonomamente, ma viene trasferita da altri settori. Quello delle costruzioni, in altre parole, sarebbe un settore nel quale arriva, in tempi più o meno lunghi, ciò che di nuovo è già apparso altrove. Da sempre Italcementi ha un legame profondo con il mondo dell'architettura, lavorando con grandi progettisti, da Nervi a Meier, da Ponti a Botta, a Perrotta, con realizzazioni entrate a far parte della storia dell'architettura come il grattacielo Pirelli a Milano, la sala Nervi e la Chiesa Dives in Misericordia a Roma, la Bibliothèque de France a Parigi. Credo che l'impegno dell'azienda nella ricerca sia il segreto per cercare di rimanere al passo con i tempi: essere vicini al mercato, significa mettere a disposizione nuovi prodotti che rispondano alle esigenze di una migliore qualità della vita e dell'ambiente.

Roma, TX Active® nel cuore della modernità

Per la ristrutturazione del Fungo dell'Eur è stata scelta l'azione antinquinante e autopulente di TX Active®. Un materiale che torna a essere utilizzato con successo dopo la ristrutturazione del Traforo Umberto I

Con la realizzazione del "Fungo", su progetto degli architetti Colosimo, Martinelli e Varisco, nel 1957 venivano completate tutte le infrastrutture che hanno reso l'Eur un gioiello dell'avanguardia urbanistico-architettonica.

La caratteristica torre di 51 metri è conosciuta soprattutto per il ristorante panoramico collocato alla sua sommità, con una veduta spettacolare che abbraccia tutta Roma, dal litorale di Fiumicino alla cupola di San Pietro. Per gli addetti ai lavori, però, il Fungo è soprattutto un'opera di alta ingegneria, un serbatoio che garantisce all'Eur – unico tra tutti i quartieri romani – un approvvigionamento idrico autonomo per l'impianto antincendio del comprensorio, per le fontane ornamentali del quartiere e per il mantenimento del verde pubblico e privato. Il tutto grazie a una vasca da 2.500 metri cubi di acqua e a canali lunghi più di 4 chilometri, che conducono l'acqua prelevata da 44 pozzi artesiani di captazione situati nelle adiacenze del Castello della Cecchignola.

Su quest'opera così importante sono stati realizzati recentemente interventi di manutenzione straordinaria, che hanno riguardato l'impermeabilizzazione della copertura e della vasca ma che hanno anche portato al risanamento delle opere in cemento armato delle facciate.

Una particolare attenzione è stata dedicata agli interventi volti a eliminare l'inquinamento atmosferico, uno dei problemi più sentiti dalla cittadinanza romana, e proprio in questo senso si è rivelato decisivo il ruolo del cemento fotocatalitico TX Active®, materiale utilizzato per la sua capacità di eliminare in modo rapido e duraturo gli agenti inquinanti atmosferici.

Il committente (la società Eur S.p.A.) ha, infatti, scelto di rivestire l'intera struttura con la vernice, a base TX Active®, Cimax Ecosystem del cliente CIM. Il prodotto, proposto come intonaco, rasante e pittura a base TX Active® garantisce effetti benefici sull'ambiente circostante, con il solo supporto della luce solare. Agevola infatti un'azione antinquinante, porta in sé proprietà antibatteriche, è antiodore e possiede un'azione autopulente perché protegge il calcestrutto da ossidazioni e permette alle superfici di non annerirsi nel tempo per effetto dello smog.

Ai vantaggi ambientali si sommano quindi anche benefici economici notevoli, con una riduzione consistente dei costi dovuti agli interventi di manutenzione futuri. Sempre a Roma, con la stessa tecnologia utilizzata per il Fungo dell'Eur, già due anni fa era stato ristrutturato anche il Traforo Umberto I, sotto i giardini del Quirinale.



Il Fungo alla fine dei lavori. L'azione autopulente di TX Active® preserverà le superfici da possibili futuri annerimenti dovuti allo smog

In quel caso l'intervento aveva coinvolto anche l'impianto di illuminazione, riprogettato in modo da renderlo idoneo all'attivazione del processo fotocatalitico attraverso il potenziamento con lampade UVA. I risultati sono stati estremamente

positivi: negli ultimi due anni l'inquinamento all'interno della galleria risulta dimezzato, le pareti sono rimaste bianche e i cattivi odori generati dal traffico automobilistico sono scomparsi, a tutto vantaggio dei cittadini romani.

TX Active® in vetta al mondo

Daniela Vassalli è campionessa mondiale di vertical running.

Dopo la vittoria ottenuta lo scorso 6 ottobre scalando il grattacielo "Torre de Collserola" di Barcellona, la skyrunner del TX Active Team ha conquistato il primo posto nel "Vertical World Circuit 2009", campionato del mondo della specialità. Daniela Vassalli ha scalato i 712 gradini del grattacielo spagnolo (40 piani) in 3 minuti e 48 secondi, migliorando di 11 secondi il record della gara e dimostrando ancora una volta di essere l'atleta più forte al mondo in questa nuova disciplina sportiva.

Il Vertical World Circuit 2009 riunisce in un unico circuito, promosso dalla Federazione internazionale di skyrunning,



le più importanti scalate ai grattacieli del mondo. L'atleta bergamasca ha vinto le gare di Milano, Berlino e Barcellona ed è giunta seconda nella scalata al grattacielo più conosciuto del circuito, l'Empire State Building di New York (86 piani, 1576 gradini), portando per la prima volta il tricolore italiano (e il marchio TX Active®) sul podio di questa competizione.



TX Active News è curata da Italcementi
Via Camozzi, 124 - 24121 Bergamo

Chiuso in redazione il 27 novembre 2009

Sul sito www.italcementi.it potete trovare una sezione dedicata a TX Active® con le più importanti realizzazioni nel campo dell'architettura e dell'ambiente, e scaricare gratuitamente i numeri di TX Active News.
Per informazioni scrivete a: info@txactive.it